

ASTRA, coppia di

L'artigianato nostrano sulle armi di qualità continua ad essere vitale e a produrre pezzi di assoluto rispetto. Quando una coppia di doppiette a canne lisce viene impreziosita da incisioni cesellate raffinate ed originali si raggiunge un binomio che può a buon diritto sconfinare nell'arte

di Marco E. Nobili

Ciò che vi proponiamo in queste immagini non è tanto una "prova" nel senso più stretto del termine, quanto piuttosto un mostrare il risultato di un lungo lavoro a monte ed uno studio sull'estetica e sulle caratteristiche complessive in base ad una specifica richiesta.

Astra è il marchio di fabbrica di proprietà di Treccani & Lira, con sede a Villa Carcina (BS), in via Glisenti 59. Specializzato prevalentemente sulle riparazioni, il laboratorio costruisce qualche doppietta "su misura" di fine artigianato.

In questo caso la coppia di doppiette illustrata è stata costruita per l'Armeria Scaravelli di Brescia (via Dante 12) che ne ha supervisionato la costruzione (fornendo specifiche richieste estetiche) e commissionata la particolare incisione.

Diciamo "particolare" in quanto si è voluto proporre qualcosa di originale che si staccasse dai soliti cliché di scene di caccia, ornati o inglesine ma che sapesse cogliere un tema più classico in una disposizione non piena, cioè che prevedesse degli spazi vuoti sulla bascula. Il risultato è qui visibile e crediamo di non sbagliare dicendo che l'intento ci sembra felicemente raggiunto, fatti salvi i gusti personali in fatto di incisioni su armi da caccia e da collezione. L'incisore M. Terzi ha saputo lavorare di bulino e di cesello in modo niti-



L'arma parzialmente aperta. Buona la sagoma della guardia. In evidenza il "monobigriolo"

do e raffinato, dimostrando una perfetta padronanza tecnica ed una applicazione che sconfinava nella ricerca. Infatti chi ha seguito i suoi lavori passati e presenti sa che Terzi è dotato di vivida fantasia e che ogni volta sa proporsi in modo fresco e distintivo.

In questo caso comunque l'incisione, o meglio l'idea dei soggetti conornati da fine inglesina è stata studiata a monte con il cliente (Scara-

velli appunto) e più avanti ne approfondiremo gli aspetti più propriamente "artistici". Spesso ed a ragione si usa dire che una bella incisione deve essere il degno complemento di una bella arma, mentre l'opposto può avere una propria valenza. In altre parole quando un'arma ha una propria linea indovinata e studiata nei dettagli può non necessitare di incisione elaborata per distinguersi, anzi spesso una inci-

doppiette cal. 12



A sinistra: la coppia di doppiette Astra cal. 12

Sopra: particolare dell'incisione e dei bordi in legno intorno alle cartelle che terminano con le tradizionali "gocce"

sione sobria e discreta ne enfatizza la classicità generale e viene da molti preferita.

In questo caso però più che al realizzare una coppia per mero uso venatorio si è un po' voluto mettere alla prova tutti coloro che hanno partecipato alla costruzione dell'arma, richiedendo il meglio da ciascuno in un'ottica più collezionistica ed appunto "artistica".

So che questo termine viene usato con un po' di resistenza da incisori ed appassionati, proprio per sottolineare che l'arte è un'altra cosa e la stessa incisione si colloca più pacatamente in un contesto artigianale. Ma quando l'interpretazione è sublime e stimola l'emozione dell'osservatore non è fuori luogo parlare di arte, magari minore, ma non per questo meno importante.

Ricavare un "Napoleone" o una scena medioevale in un ovale grande come una moneta, usando il cesello ed il bulino ed incidendo un materiale duro come l'acciaio non è co-



Sopra: fra le due armi viene mantenuta la disposizione dell'incisione mentre cambiano i soggetti. L'incisore è M. Terzi

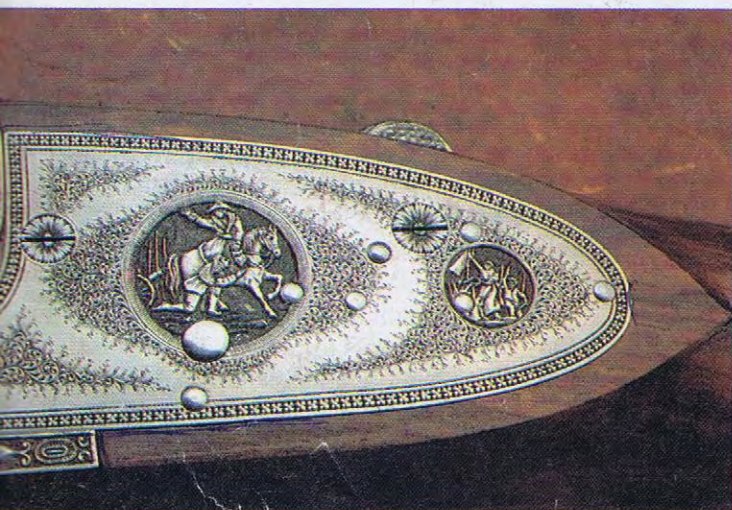
In basso a sinistra: gli ovali sono finemente cesellati con contorno di inglesina; i soggetti sono ad ispirazione medioevale e napoleonica

In basso a destra: petto di bascula delimitato da due filetti; l'ovale sottostante completa il lavoro di cesellatura

sa semplice e richiede all'incisore doti di disegnatore, di buon gusto nella collocazione del soggetto e spesso fantasia nel contorno o nella cornice che deve racchiudere il tutto. Guardando il lavoro finito con una lente di ingrandimento se ne apprezzeranno in pieno i chiaroscuri, la scala dei grigi, il cambiamento di direzioni di linee e punti che danno profondità e talvolta "movimento" ai soggetti. Iniziamo con le doppiette, una vera "coppia" con carat-

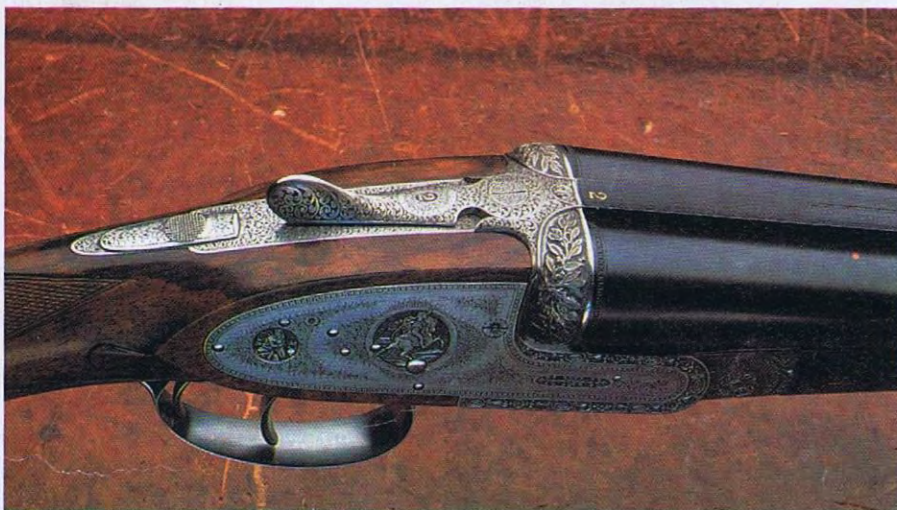
teristiche identiche ed uno scarto di appena 6 grammi tra il peso di un esemplare e l'altro. Ciascuna doppietta pesa Kg. 3,250.

Si è partiti da bascule con dimensionamenti simili a quelle utilizzate per la famosa Imperiale Montecarlo della Franchi, con una leggera modifica ai cordoni del petto di bascula e pochi altri interventi estetici. Quindi la doppietta si presenta raccolta e ben proporzionata, dotata di acciarini tipo Holland & Holland a molla avanti con canne de-





A fianco: petto di bascula dell'altra arma. Inglesina ed ornato sono messi a degna cornice evitando di appesantire l'insieme



Sotto: vista superiore. I seni sono cesellati a foglie di ulivo e sono presenti i numeri in oro "1" e "2" per contraddistinguere i due esemplari.

In basso: bindella concava ed arabescata a mano. Si noti la scritta: "Astra for Scaravelli-Brescia"

mibloc lunghe cm 71.

Ogni doppietta riporta in oro i numeri "1" e "2" come si conviene ad una coppia da battuta, con numeri di serie contigui (106 e 107).

La chiave di apertura è quella classica, tendenzialmente corta, con sicura manuale al dorso. La rampognatura è eseguita a regola d'arte con ramponi ben sviluppati longitudinalmente e che "scorrono" nelle rispettive mortise con tolleranze minime. Questo fa sì che la semplice doppia Purdey ai ramponi assicurati

una chiusura adeguata e che in chiusura le culatte delle canne battano uniformemente contro la faccia di bascula. Insomma, sono doppiette realizzate secondo i dovuti crismi artigianali con superfici tirate a lucido, rispetto degli spigoli e funzionamento "in bianco" prima del montaggio definitivo. Una nota di merito dobbiamo attribuirle al sistema dei grilletti/scatti.

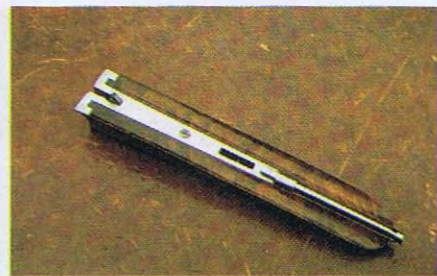
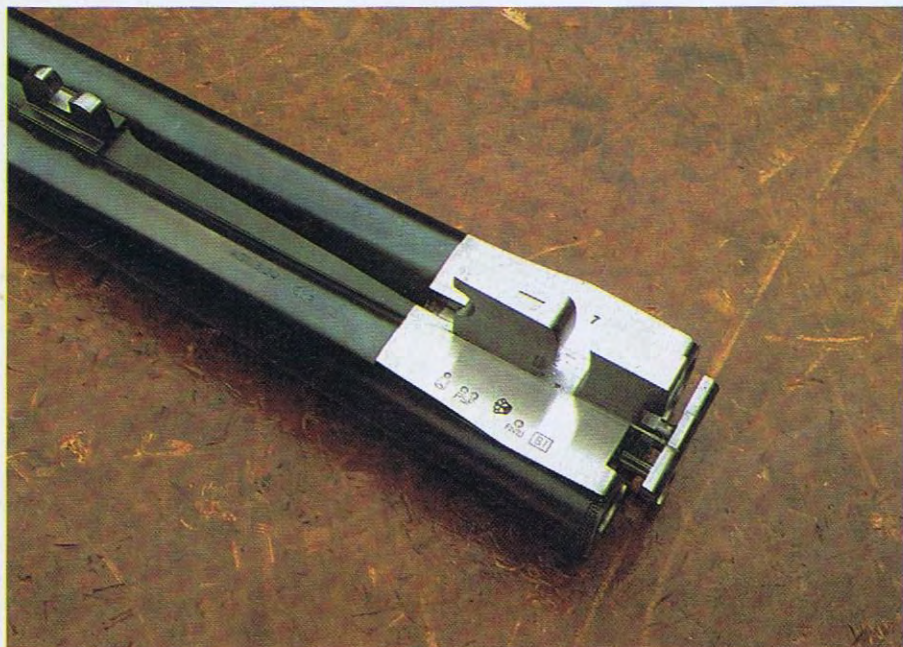
Apparentemente queste doppiette sono delle normali bigrillo, invece il grilletto anteriore funge da mono-

grillo. In gergo questo sistema viene chiamato "mono-bigrillo" ed offre dei vantaggi rispetto ad entrambi i sistemi.

In sostanza col grilletto anteriore si può sparare come un monogrillo; con i due colpi in rapida successione. Se però si ha la necessità di tirare immediatamente con la seconda canna (la più strozzata) allora si può premere il secondo grilletto, più immediato rispetto ad un monogrillo selettivo. Esiste un "mono-bigrillo" ancora più completo, nel senso che entrambi i grilletti funzionano da monogrillo, mentre in questo caso, una volta sparato con la seconda canna occorre premere il grilletto anteriore per far partire il primo colpo.

Entrambi i sistemi sono utili mentre a livello estetico crediamo che la scelta del monogrillo, con guardia piccola opportunamente sagomata, sia ancora da preferire. Ovviamente queste doppiette sono dotate di estrattori automatici, con nasello di caricamento degli ejector posti al centro delle bascule sul giro cernie-





A fianco: le canne sono accoppiate in demibloc con ramponatura a tre giri di compasso

Sopra: particolare dell'asta con sgancio a pompa

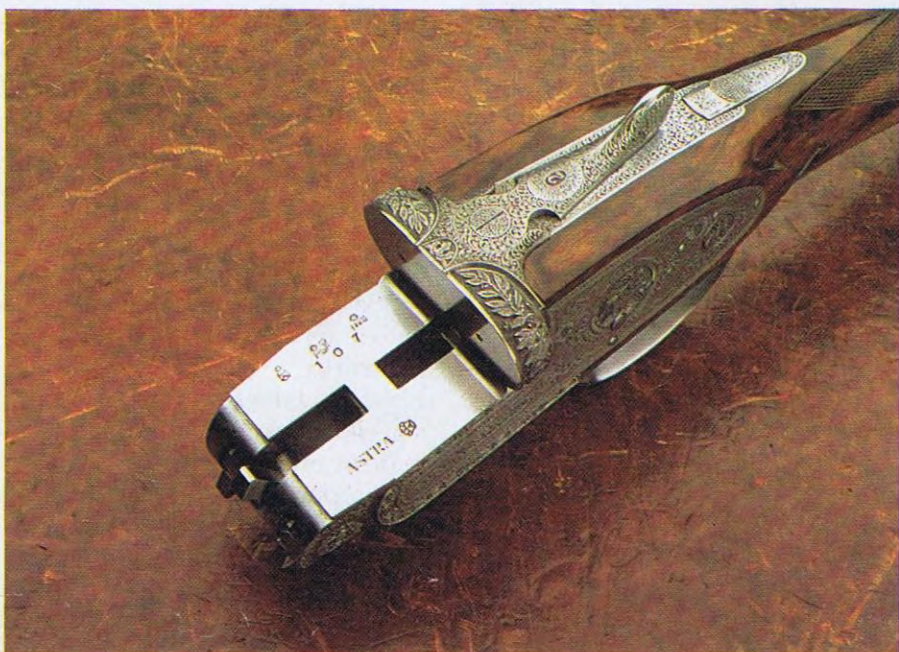
ra. Le aste sono sottili con sgancio a pompa. Per caricare gli acciarini intervengono le solite leve di armamento laterali che agiscono con l'apertura delle canne. Queste ultime sono accuratamente accoppiate, regolate al tiro e finite internamente dal Maestro Luterotti.

La bindella è concava e si insinua tra i tubi man mano che la stessa scorre verso la volata. Impeccabili le finiture esterne che le rendono di una brunitura nero-intenso tendenti al lucido. I calci sono all'inglese con fini zigrini manuali. La lucidatura è a Tru Oil con chiusura dei pori e la

noce è radicata con profondi contrasti tra le venature.

Niente è lasciato al caso e si è cercato di utilizzare i migliori materiali reperibili (legni compresi) senza badare ad economie, in questo caso veramente fuori luogo. Meccanicamente questa coppia di doppiette si pone ai vertici della produzione nostrana e quindi a buon titolo si è voluta completarla con delle ricche incisioni di adeguato livello. La doppietta n° 1 mostra soggetti ad ispirazione medioevale mentre la n° 2 è decorata con soggetti ad ispirazione napoleonica. In entrambi i ca-

si si tratta di ovali più o meno grossi con incisione cesellata e quindi piuttosto evidente e contorno di fine inglesina. I soggetti sono ben definiti e "puliti" e pure in uno spazio contenuto il cesello è stato guidato da mano sicura ed occhio esperto. I seni sono cesellati a foglie di ulivo mentre l'inglesina prosegue sulla chiave, sulla guardia, sulla croce e su ciò che viene definita "minuteria". La visione di entrambe le doppiette appaiate rende una completezza di lavoro ancora maggiore e non si finirebbe mai di osservare questi ovali che incredibilmente, ed



A sinistra: i piani di bascula sono tendenzialmente corti, con finiture "a specchio" interne ed esterne

IN SINTESI

| | |
|-----------------------------|--|
| Costruttore: | Astra, via Glisenti 59, Villa Carcina (BS) Tel. 030/8982451 |
| Tipo di arma: | doppietta giustapposta |
| Calibro: | 12 |
| Modello: | doppietta sidelock in coppia |
| Canne: | demibloc |
| Lunghezza canne: | cm 71 |
| Grilletti: | monobigrillo |
| Estrattori: | automatici |
| Sicura: | manuale al dorso |
| Acciarini: | laterali tipo H&H |
| Chiusure: | doppia Purdey ai ramponi |
| Bindella: | concava arabescata |
| Zigrini: | manuali a passo fine |
| Calciolo: | finito a legno |
| Calcio: | all'inglese in radica di noce |
| Lucidatura legni: | Tru Oil |
| Asta: | con sgancio a pompa |
| Incisioni: | n° 1: soggetti medioevali; n° 2 soggetti napoleonici |
| Tipo di incisione: | ovali cesellati, contorno inglesina |
| Incisore: | M. Terzi |
| Peso: | Kg 3,250 |
| Anno di costruzione: | 1997 |
| Numeri di matricola: | 106 e 107 |
| Note: | costruiti su specifiche dell'armeria Scaravelli di Brescia |



Sopra: particolare della volata con mirino dorato

In basso: i calci, all'inglese, sono ricavati da abbozzi di noce radicata e lucidati a Tru Oil



a dispetto delle dimensioni contenute, offrono ricchezza di dettagli e plasticità dell'insieme. Queste doppiette sono state finite nel 1997 e sulle bindelle appare la seguente scrit-

ta "Astra for Scaravelli -Brescia". A questo punto ci ricollegiamo a quanto detto in apertura e cioè alla ricchezza espressiva che può essere raggiunta con un lavoro d'équipe.

Certo le sole idee non bastano, occorrono poi le mani dell'artigiano. Però analogamente le mani non bastano: debbono seguire percorsi già tracciati con una logicità dell'insieme. Questa coppia di doppiette ci ha favorevolmente impressionati, sia per la realizzazione generale di meccanica armiera sia per l'esito estetico complessivo. I soggetti sono stati ben scelti, posizionati ed eseguiti e non risultano appesantire le armi come nel caso fossero state completamente cesellate. Esistono ormai dei filoni veri e propri che si distaccano da soggetti strettamente venatori nell'incisione delle armi sportive e quello della storia dell'arte e dei fasti napoleonici è uno di questi. La realizzazione delle coppie, pur non avendo una richiesta forte come in passato, rappresenta sempre una sfida costruttiva per il fabbricante che deve sapere impiegare al meglio la propria abilità per renderle le più identiche possibili. Infine per il collezionista il possedere una "parure" come questa lo renderà sicuramente appagato nella consapevolezza che la mano d'opera specializzata diventa sempre più rara e costosa e le buone incisioni non perderanno mai il proprio valore nel tempo.